

Start-up di Stato: La lezione NATO per trasformare il Genio Italiano in Potenza Industriale

Pubblicato il 08/04/2026

Il panorama della difesa globale sta vivendo un cambiamento di paradigma: la superiorità non si misura più solo in termini di tonnellaggio o numero di truppe, ma nella capacità di scalare tecnologie civili verso il campo di battaglia con una velocità senza precedenti. L'annuncio del programma UNITE – Brave NATO (Ukraine-NATO Innovation, Technology and Engineering), lanciato ufficialmente a fine 2025, segna l'inizio di questa nuova era.

Per l'Italia, questo sistema non è solo uno strumento di supporto esterno, ma il **modello ideale** per incubare una nuova generazione di start-up della difesa, garantendo al contempo sicurezza nazionale e crescita economica.

UNITE: Oltre il Prototipo, verso il Campo di Battaglia

A differenza dei programmi di ricerca tradizionali, UNITE – Brave NATO nasce con un obiettivo pragmatico: **scalare tecnologie già testate e prototipate** per renderle immediatamente utilizzabili e, soprattutto, interoperabili con gli standard dell'Alleanza.

.Il programma, coordinato dal cluster ucraino *Brave1* e dall'agenzia NATO *NCIA*, mette sul piatto un fondo iniziale di 10 milioni di euro, con l'ambizione di arrivare a **50 milioni entro il 2026**. Le aree di sfida sono il cuore pulsante della guerra moderna:

- **C-UAS e Difesa Aerea:** Contrastare la minaccia dei droni.
- **Comunicazioni sicure al fronte:** Garantire il flusso di dati dove le reti convenzionali falliscono.
- **SIGINT e Navigazione:** Sistemi di intelligence elettronica e posizionamento in ambienti dove il segnale GPS è oscurato o manipolato.



Start-up di Stato: La lezione NATO per trasformare il Genio Italiano in Potenza Industriale

Il Modello per l'Italia: Incubare l'Eccellenza

L'Italia, con il suo ecosistema di eccellenze nel deep-tech, nell'elettronica e nella meccanica di precisione, deve guardare a UNITE come a un'opportunità di "allenamento" per le proprie imprese. Ecco perché suggeriamo di adottare questo approccio a livello nazionale:

1. **Sincronizzazione con gli Standard NATO:** Partecipare a questi bandi obbliga le start-up italiane a sviluppare soluzioni che parlano la lingua tecnologica dell'Alleanza. Questo significa che un prodotto nato a Torino o Bari è istantaneamente pronto per il mercato

globale dei 32 Paesi membri.

2. **Apprendimento in Tempo Reale:** Come sottolineato dalla vicesegretaria generale della NATO Radmila Shekerinska, l’Alleanza sta imparando "lezioni inestimabili in tempo reale". Le start-up italiane, collaborando con partner ucraini e alleati, avrebbero accesso a un database di esperienze operative che nessun simulatore può offrire.
3. **Partenariati Pubblico-Privati Agili:** Il coinvolgimento del Ministero della Trasformazione Digitale ucraino e della NCIA dimostra che la burocrazia della difesa può essere snella. L'Italia può replicare questo schema, creando un "fast-track" per le piccole imprese innovative verso i contratti della Difesa.

Una Architettura di Difesa Avanzata

Il Ministro ucraino Mykhailo Fedorov ha definito questa iniziativa come il pilastro di una "architettura di difesa più resiliente, adattiva e tecnologicamente avanzata". Per l’Italia, essere protagonista in questo processo significa non solo proteggere i propri confini, ma assicurarsi un posto al tavolo dei leader tecnologici del prossimo secolo.

Le start-up italiane hanno l'ingegno; il sistema NATO mette a disposizione il metodo e i capitali. Unire questi due mondi non è più un'opzione, ma una necessità strategica. Il traguardo è chiaro: trasformare l'Italia nell'hub mediterraneo dell'innovazione *dual-use*, capace di esportare sicurezza attraverso il software, l'intelligenza artificiale e la robotica.

42534805_AMD_1Download

Link notizia: https://www.nato.int/en/news-and-events/articles/news/2025/11/26/nato-and-ukraine-announce-new-joint-initiative-to-accelerate-defence-innovation-unite-brave-nato